



UTA DANNU
tante idee - senza ordine



QUATTRO CHIACCHIERE CON...

Di Anna e Salvatore (3A), Samuele e Sofia (3B), Francesco e Giada (3C)

Oggi noi ragazzi della redazione abbiamo avuto il piacere di intervistare Giacomo Porcu, il Sindaco del nostro paese.

Le prime domande riguardano la sua sfera personale e in modo particolare i suoi trascorsi da studente: scopriamo che ha frequentato il Mattei a Decimo con buoni risultati sotto il profilo didattico e che era uno studente abbastanza vivace. Ha stretto importanti relazioni di amicizia con diversi compagni di classe che continuano tutt'ora sebbene, a causa del covid19, abbiano dovuto rinunciare alle classiche pizzate che organizzavano per ritrovarsi e ricordare il periodo della scuola.

Come tutti gli adolescenti sognava di diventare un calciatore o un astronauta e non pensava minimamente a una carriera politica la cui opportunità si è presentata quasi per caso e senza che la cercasse.

Addentrando nella sua sfera politica di primo cittadino, chiediamo:

Cosa significa per lei essere il sindaco del suo paese?

Ci confessa che è un onore, ma anche una specie di "missione", che lo impegna tantissimo durante le sue giornate sottraendo spesso tempo per gli affetti e la famiglia.

"Sono consapevole di rappresentare una comunità di 8800 abitanti che nutrono tante aspettative per quanto riguarda il mio operato. La prima candidatura per me è stata come una sfida, ho deciso di mettermi in gioco ed essere stato riconfermato dai miei concittadini è stato un onore che si traduce in un impegno ancora maggiore da parte di tutta la mia amministrazione affinché Uta possa migliorare arricchendo le enormi potenzialità che già possiede".

Quali sono i principali progetti a cui lavorate per migliorare il paese?

I progetti sono tanti ma ve ne illustro solo tre che ritengo siano fra i più importanti. Il primo riguarda la costruzione del nuovo Polo scolastico che sarà il più importante della regione Sardegna. Sarà una scuola a basso impatto ambientale dove saranno presenti laboratori innovativi, un teatro e un centro sportivo. Sarà il cuore pulsante della nostra cittadina e darà lustro a tutta la comunità. Il secondo progetto riguarda la restaurazione dell'ex municipio che verrà riqualificato e diverrà, fra le altre cose, il primo spazio espositivo e museale di Uta. Infine abbiamo in programma importanti investimenti per potenziare la viabilità in entrata e in uscita dal nostro paese e in particolare i collegamenti con la città metropolitana di Cagliari. Concludo dicendo che sono stati ultimati i lavori per la costruzione

del nuovo Skate park per la cui apertura manca solo il collaudo.

Di cosa pensa abbia bisogno Uta per migliorare come cittadina?

Credo fermamente che Uta non abbia bisogno di inventarsi niente per migliorare ma deve imparare semplicemente a gestire e sfruttare al meglio le enormi risorse che già possiede. Mi riferisco in modo particolare alla riserva naturale del WWF di Monte Arcosu che lo ricordo è il parco regionale più grande d'Europa in cui sono presenti alberi millenari come tassi e una biodiversità unica proprio a livello europeo. Importanti sforzi li stiamo facendo anche a livello sportivo. Abbiamo completato i lavori per il rifacimento della pista di atletica e la stesura dell'erba sintetica nel campo da calcio in cui da qualche tempo vengono effettuati diversi allenamenti da parte delle squadre giovanili del Cagliari calcio. Abbiamo già predisposto il rifacimento delle nuove tribune per migliorare la struttura e darne ampia visibilità approfittando anche del fatto che alcune partite della Primavera del Cagliari con diretta su Sky sport verranno disputate proprio nel nostro nuovo impianto sportivo.

Ci congediamo chiedendo al nostro primo cittadino come trascorre il suo tempo libero e ci confessa che da quando è sindaco non sa cosa sia il tempo libero e che rimpiange proprio il fatto di non poter dedicare il tempo che vorrebbe alla famiglia e in particolare al suo bimbo.

Le favole della 1A della Secondaria

IL CONIGLIO E IL LUPO

di Sara, 1A

Una sera, un coniglio, durante una passeggiata, si fermò su un'altura ad osservare il paesaggio.

Il cielo, ormai arancione, gli fece pensare al suo cibo preferito: le carote! Subito gli venne fame e decise di dirigersi verso l'orto di un contadino da cui beh.... diciamo che, ogni tanto, prendeva in prestito qualche carota! Dopo essersi fatto la sua solita scorta, si avviava verso la sua tana quando, un rumore inquietante lo fece fermare. L'animale da cui proveniva, pur essendo molto maestoso era anche terrificante: un lupo!

Il suo istinto di coniglio gli suggeriva di scappare a gambe levate ma, incantato dalla potenza e bellezza del lupo sotto il chiaro di luna e nonostante la folle paura, pensò: «Perché non avvicinarmi? Il lupo è forte e molto popolare, se riuscirai a essergli amico diventerai popolare e rispettato come lui tra tutti gli animali del bosco!»

Il coniglio aveva sempre desiderato essere rispettato e popolare, ma non come.... un coniglio insomma ...o la va o la spacca! Buttò via le carote, gonfiò il petto, si lisciò velocemente il pelo e si avvicinò al lupo che lo squadrò sconcertato e disse: «Come osa un coniglio avvicinarsi senza paura a un potente lupo come me?», ribatté il coniglio cercando di nascondere l'immensa paura: «Io...io vorrei tanto diventare tuo amico!». Il lupo sorrise compiaciuto e rispose: «Se è quello che desideri, esaudirò il tuo desiderio!».

Il coniglio saltò di gioia a quelle parole ma cercò di ricomporsi: era diventato amico del più popolare e potente tra gli animali della zona! Cominciarono a frequentarsi assiduamente, il lupo lo trattava bene, lo difendeva e soprattutto lo sfamava ormai era diventato quasi una pallina di grasso!

Un giorno il lupo organizzò una festa. Vennero invitati tutti gli animali più potenti e importanti del bosco. Con il pretesto di essere aiutato a prendere altre bibite, il lupo trascinò il povero coniglio in una stanza buia e, senza aspettare nemmeno un secondo, se lo mangiò.



La favola insegna che bisogna sempre fidarsi del proprio istinto e che non è sempre oro quello che luccica!

LA FARFALLA

di Francesco, 1A

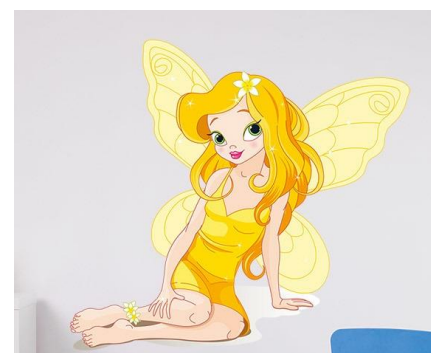
C'era una volta un ragazzino: era magro, esile, con i capelli castani e gli occhi marroni, mite e silenzioso un ragazzino come tanti, quasi invisibile tra folle di ragazzini come lui ma più rumorosi e chiacchieroni!

Un giorno mentre andava a fare una passeggiata in campagna, trovò una farfalla con un'ala rotta. Rimase per un po' a guardarla, triste e confuso non sapendo proprio cosa fare. Decise infine di prenderla e portarla a casa.

Prendersi cura di una farfalla con un'ala rotta però non era certo facile! Anzi gli sembrava una missione quasi impossibile!

Decise di provarci ugualmente: sistemò un vecchio acquario inutilizzato con piante e fiori e ci mise la farfalla per farla riposare. Ogni giorno cercava di nutrirla portando all'acquario gocce di miele e acqua per cercare di farla stare meglio. Una notte, sentito uno strano scampanello il ragazzo si svegliò, confuso e preoccupato per la sua amica.

Andò subito a controllare come stesse ma la farfalla non era più lì vide invece una strana ragazza davanti all'acquario. Spaventato fece istintivamente un passo indietro ma lei lo fermò prendendolo per mano e sorridendo dolcemente. Fu in quel momento che il ragazzo notò dietro la sua schiena una sola ala dorata: «Ti ringrazio!» disse la ragazza «per il gesto che hai compiuto! Mi hai dimostrato che c'è ancora bellezza e speranza, le sole cose che, nel nostro mondo, sanno fare miracoli!». Poi sparì.



La morale della favola (tratta da una storia quasi vera!) insegna che nel mondo c'è sempre il bene e la bellezza e che, solo perché non si vedono o non se ne parla, non vuol dire che non ci siano e non producano dei piccoli miracoli quotidiani!

(IMMAGINO)LA MIA VITA SENZA LA SCUOLA

Di Riccardo F., 1D

Per me la vita senza la scuola sarebbe noiosa. A scuola ho imparato tante cose e soprattutto ho conosciuto tante persone.

A me piace tanto leggere e se non fossi andato a scuola non avrei mai imparato a farlo, e di conseguenza non avrei mai potuto scoprire le meravigliose avventure che sono raccontate nei libri.

Mi ritengo fortunato perché sono nato nella parte del mondo in cui la scuola è un diritto e in cui i diritti dei bambini e degli adolescenti vengono rispettati. Nei mesi del lockdown, quando questo diritto ci è stato tolto a causa dell'epidemia dovuta al Coronavirus, ho sentito tantissimo la mancanza della scuola, dei miei insegnanti e dei miei compagni. Quando finalmente siamo potuti tornare in classe è stato bellissimo rivedere tutti quanti!!

Penso che Malala Yousafzai abbia ragione quando dice che il cambiamento e l'uguaglianza sociale si possono ottenere solo con l'istruzione: essa, Infatti, rende liberi di esprimersi, di ribellarsi ai soprusi, di vivere e anche di sognare un mondo migliore.

LETTERA A ME STESSA

di Nicole A., IIA

Cara Nicole,
ti scrivo perché è un compito scolastico e perché, forse, non ho nessun altro tanto affidabile e prezioso.

So che nella consegna del compito c'è scritto "Scrivi una lettera a un tuo compagno di scuola al quale pensi di dover spiegare o comunicare qualcosa di importante...." Ma io,

sinceramente, non so cosa potrei dire di importante a chiunqueCiò significa che scriverò a te! Cioè a me!

So che sei stanca, se capisci che intendo; ma è ovvio che tu lo capisca, mi conosci benissimo quindi dovrò spiegare agli altri eventuali lettori cosa io intenda con "sei stanca" in questa "lettera molto molto personale".

Intendo stanchezza fisica e mentale insieme! E sì, sei proprio stanca Nicole, ti converrebbe dormire di più o magari isolarti da tutto e tutti per un po', tranne che da me.

Perché io sono sempre stata, sto tuttora e sempre starò con te e, ti dirò, non potresti nemmeno rifiutarti più di tanto!

Ci sono un sacco di cose belle che vorrei fare con te: bere dei milk-shake sotto la pioggia mentre ascoltiamo le nostre canzoni preferite, oppure leggere bellissimi libri mentre ci riscalda il calore della stufa, disegnare i nostri manga preferiti senza alcuna preoccupazione nella testa. A pensarci bene, avevo proprio voglia di dirti che sei la migliore compagnia che io possa desiderare!

Un'altra cosa, per favore Nicole, dici sempre cose come "No, ma io non mi fido!", poi ti fidi e ci rimani male se le persone si rivelano delle specie di mostriciattoli quindi d'ora in poi, cerca di mettere in atto ciò che dici! So benissimo che ora starai già pensando cose come: "ma i mostriciattoli non sono tutti cattivi, anzi, a volte sono proprio carini!" Sei proprio senza speranza Nicoooo! Ma forse fai bene a dare sempre una possibilità agli altri, magari un giorno ci sarà qualcuno che non ti deluderà.

Sai un'altra cosa? A volte hai troppa paura di disturbare, di annoiare, di infastidire gli altri coi tuoi problemi, con le tue preoccupazioni o anche con le cose che ti rendono felice. Beh dovresti pensare di meno, credo! In ogni caso sai che con me puoi parlare sempre di qualunque cosa! Io, per ora, sono l'unica che sa come pensi, come vuoi essere trattata, cosa ti piace, cosa non ti piace ... Praticamente so tutto, e sta pure sicura: sono la prima ed ultima persona che starà con te! E sai che ti dico?

Mi piaci e ti voglio bene.

Ora però devo andare. Ma tanto verrai con me!

Un abbraccio

da te stessa

Nicole.

ANGOLO FOOD

Di Sonia A., 3B

Impasto diretto in cui si mettono tutti gli ingredienti.

1 kg di farina
Acqua 700 g
Sale 25 g
Lievito madre 200 g

Lasciar lievitare MINIMO 3h



BUONOOOOOOOOO



THE LAST OF US (parte 2)

Di Alessandro, 3B

The Last of Us parte 2 è un videogioco in esclusiva per la playstation 4 in tema post-apocalittico. E' stato il vincitore dei Game Awards (ovvero delle premiazioni annuali dei videogiochi con diverse categorie), classificato anche come uno dei migliori giochi della generazione e vincitore anche del premio "Gioco dell'anno 2020". The Last of Us parte 2 è il sequel del primo capitolo che uscì nel 2013.

In seguito all'arrivo di Ellie e Joel a Jackson, quest'ultimo confessa al fratello Tommy quello che ha fatto per salvare Ellie all'ospedale di Salt Lake City. 4 anni dopo Joel ed Ellie si sono fatti una vita a Jackson. Durante una mattinata in pattuglia giornaliera Ellie, insieme a un nuovo personaggio, Dina, viene a sapere che Joel e Tommy sono dispersi e sono in pattuglia dalla notte prima. Joel e Tommy si ritrovano in mezzo un'orda di infetti e salvano una ragazza di nome Abby. In seguito questa ragazza si rivela una nemica di Joel, uccidendolo insieme a un gruppo di compagni. Ellie arriva giusto in tempo per vedere Joel morire davanti ai suoi occhi. La mattina seguente, dopo la proposta di Ellie, Tommy parte da solo verso Seattle, ovvero il luogo dove si pensa che si trovi il gruppo degli assassini di Joel (questi ultimi nelle loro giacche avevano le scritte W.L.F, ovvero Washington Liberation Front); naturalmente seguito da Ellie insieme all'amica Dina. Le avventure di Ellie e Dina proseguono e arrivano a Seattle dopo 4 mesi di viaggio scoprendo in seguito che anche Jessie, un altro amico delle due ragazze, è partito per Seattle. Dina si rivela

essere incinta ed Ellie si ritrova in difficoltà da sola contro altri soldati del W.L.F. Ellie riesce a far parlare e uccidere tutto il gruppo degli assassini di Joel, tranne Abby, che si rivela essere la figlia del Dottore delle Luci che doveva creare il vaccino all'ospedale, venne ucciso anche lui da Joel. Abby ritrova il suo amico più stretto morto e una mappa lasciata per sbaglio da Ellie dopo averlo ucciso. Così Abby trova il rifugio dove si trovavano Ellie, Dina, Jessie e Tommy. Abby uccide Jessie e quasi uccide gli altri 3.

Dopo un anno Ellie e Dina vivono in una fattoria a due passi da Jackson insieme al piccolo JJ, ovvero il figlio di Dina. Tommy arriva per una visita e racconta a Ellie che qualcuno in giro gli aveva parlato di una ragazza molto forte con cui aveva fatto affari in California e che viveva in una barca spiaggiata in un tratto di costa. Inizialmente Ellie rifiuta ricordandosi cosa aveva passato a Seattle, ma dopo alcuni giorni il suo trauma post-traumatico (causato dall'aver visto Joel morire brutalmente davanti ai suoi occhi) ha di nuovo degli effetti ed Ellie non riesce più a stare in questo stato, così parte di nuovo alla ricerca di Abby. Arriva in California e scopre che un gruppo simile al W.L.F. ha imprigionato Abby; dopo aver combattuto con molti di questi soldati Ellie trova Abby per uno scontro finale. Ellie ha la meglio data la stanchezza di Abby che era prigioniera, però Abby riesce a staccare a morsi ad Ellie due dita. Ellie è sul punto di uccidere Abby affogandola in acqua fino a quando ha una visione di Joel, così Ellie lascia andare Abby. Ellie ritorna alla fattoria e scopre che Dina è

tornata a Jackson vedendo la casa completamente vuota, tranne la stanza con le sue cose. Ellie prova a suonare la chitarra dato che Joel durante i 4 anni a Jackson gli insegnò a suonarla, ma, data la mancanza di due dita, per lei è impossibile suonare, così ha perso l'ultimo legame che aveva con Joel. Il gioco si conclude con Ellie che lascia la chitarra di Joel nella sua stanza nella casa della fattoria e va via, probabilmente a Jackson...



SANREMO 2021

Di Aurora, 3C

Dal 2 al 6 marzo si è svolto il settantunesimo Festival di Sanremo.

I vincitori, i Maneskin, mi sono piaciuti molto. In particolare la canzone e gli abiti con cui si sono esibiti: il look era molto fantasioso e a tema; hanno usato un trucco che dava più vitalità ai vestiti. La canzone ha un ritmo che non ti annoia. Per essere una Band Rock italiana, sanno conquistare i più giovani in un modo unico, per cui la loro vittoria è sicuramente meritata!



SCREENING

Di C.L.

Nelle giornate del 27 e 28 marzo si è tenuto a Uta, presso il Palazzetto dello sport di via Argiolas, lo screening gratuito riservato alla popolazione dai 10 anni in su promosso dalla Regione Sardegna attraverso la campagna "Sardi e sicuri", che ha la funzione di tracciare i contagi da covid 19 e prevenire il diffondersi della pandemia.



Il sindaco Porcu riferisce che circa 1800 persone si sono recate volontariamente presso il palazzetto dello sport per sottoporsi al tampone antigenico e che i positivi confermati anche dal successivo tampone molecolare sono stati 4 che si aggiungono purtroppo ai casi già presenti nella comunità di Uta. Le persone, fortunatamente, risultano tutte asintomatiche e in quarantena domiciliare.

Il primo cittadino sottolinea che l'adesione della popolazione è assolutamente in linea con i dati regionali già registrati nelle settimane precedenti ma esprime un pò di rammarico in quanto avrebbe sicuramente gradito un'adesione maggiore da parte dei suoi concittadini. Egli ritiene giustamente importante questa

campagna di tracciamento promossa dalla regione e sottolinea l'importanza dei controlli rapidi oltre alle misure contenitive già in essere su tutto il territorio utili a isolare i focolai e ridurre il numero di persone affette dalla malattia

Invita tutti i cittadini ed in particolare gli studenti a rispettare scrupolosamente le regole anticontagio ossia l'uso costante della mascherina sia quando i ragazzi sono a scuola sia quando sono in giro per le vie del paese, l'igienizzazione delle mani e il rispetto zelante della distanza di sicurezza.

"La prevenzione e il rispetto delle regole, Insieme alla campagna vaccinale che si spera proceda rapidamente per tutti gli strati della popolazione, sono ad oggi le uniche armi che possediamo per contrastare questo virus che ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere privandoci di tante, troppe libertà" ci tiene a sottolineare il primo cittadino.

Da qui l'invito a tutti gli studenti affinché rispettino coscienziosamente e scrupolosamente le norme Anticovid19.

LUNA ROSSA

Di Nicola, 3C

LUNA ROSSA è il nome di una serie di imbarcazioni a vela specifiche per le competizioni, schierate dal sindacato italiano "Luna Rossa Challenge" (in precedenza "Prada Challenge"), creato e posseduto dall'imprenditore Patrizio Bertelli. La prima Luna Rossa fu varata nel 1999; da allora sono state costruite altre imbarcazioni con il medesimo nome, conformi a diverse classi veliche, le più importanti delle quali hanno

partecipato a edizioni della Louis Vuitton Cup (due vinte) e dell'America's Cup.



E' tanto importante per noi sardi, perché la base dove il team si prepara per le competizioni è a Cagliari, presso il Molo Ichnusa e tanti sardi sono tra il personale. A breve, terminata l'America's Cup torneranno da noi!



ATTENZIONE!!!!!!

IMPORTANTE COMUNICAZIONE PER I LETTORI!!!

Purtroppo non abbiamo ricevuto nessuna storia buffa successa a scuola. Ci riproviamo: scriveteci alla mail

redazioneutadannu@gmail.com

Sperando di farvi passare qualche minuto piacevole in nostra compagnia leggendo i nostri articoli, vi salutiamo e vi auguriamo di cuore

Buona Pasqua!!!

La redazione